Pure nei singoli campi di missione vennero presi, sotto il pontificato di Alessandro, dei provvedimenti decisivi. Secondo un ordine per l'Olanda del 1655 le elemosine che venivano offerte dai fedeli ai missionari dovevano venir usate a beneficio della missione. Le decisioni della Propaganda sui conflitti fra il clero secolare olandese e i missionari vennero nel 1656 confermate.¹ Altre disposizioni si riferivano ai fedeli dell'Europa sud-orientale. In Serbia nel 1655 vennero delimitati più esattamente i confini fra l'arcivescovado di Ochrida e il vescovado di Prisrend;² nel 1659 gli alunni del collegio greco in Roma ottennero il permesso di uniformarsi per il digiuno alle costumanze latine; nel 1660 venne emanata la conferma di un decreto di Propaganda che ingiungeva la subordinazione degli aventi cura d'anime, membri di ordini religiosi, dall'arcivescovo di Sofia e dal vescovo di Bosnia; nel 1665 vennero sanati atti giurisdizionali del metropolita ruteno Gabriele di Kiew; nel 1666 fu incaricato il vescovo carmelitano, Giuseppe Maria di Ierapoli, di visitare le isole Egee insieme a quelle di Giacinto e di Corfù.³

Per l'Oriente dell'Asia anteriore, Alessandro VII confermò nel 1655 i privilegi dei francescani in Terra Santa, e nel 1659 la consacrazione del vescovo di Aleppo, fatta dal patriarca dei maroniti, mentre nel 1660 sopprimeva il collegio dei maroniti in Ravenna e trasmetteva i suoi beni alla Propaganda in favore di alunni maroniti.⁴ Il *catholikos* armeno, Giacobbe, intraprese nel 1662, assieme a 25 vescovi, un viaggio a Roma, durante il quale, a Costantinopoli, fece professione di fede cattolica innanzi all'arcivescovo latino, professione che portò all'eterna città il domenicano Piskop, mandato in Persia, insieme alla dichiarazione di ubbidienza verso la Santa Sede, fatta anche a nome della nazione armena.⁵ Il patriarca della piccola Armenia che nel 1660 aveva giurato in

¹ *Ius pontif.* I 285 s., 297 ss. Allora il vicario apostolico dei Paesi Bassi De la Torre era esiliato (*Freib. Kirchenlex.* X³ 375). Cfr. il decreto della Propaganda del 1663 sull'elemosine per le missioni, *Ius pontif.* P. II 128 ss.

² *Ius pontif.* I 284.

³ Ivi I 284 s., 309 s., 325 ss., 357 s., 369 ss. Nel 1667 attribuì il convento degli osservanti di Targovist alla Custodia degli osservanti della Valachia (ivi 373). Nel 1666 la Propaganda confermò la proibizione agli Ordinari bulgari, di prendere in servizio francescani (ivi P. II, 136 s).

⁴ Ivi I 286 s., 308 s., 360 ss. Decisioni e risposte della Propaganda del 1650 sulla liturgia in Aleppo ivi P. II 112 s., e del 1654 sulla formola di professione e questioni dei cappuccini siriaci ivi 130 s. Tre lettere, conservate nell'Archivio segreto pontificio, di Giov. Pietro Patriarca d'Antiochia de' maroniti in P. WENZEL, *Lettere di prelati delle Chiese Orientali*, Roma 1899, 3 s.

⁵ Cfr. CERRI, *Etat présent de l'Eglise Romaine* 170; HERGENRÖTHER-KIRSCH III 574.